

io, fu poi da' frati venduta nell' anno stesso a' mercatanti Pizzoni ec.

L' iscrizione stà nell' Armano. La copia dell' ab. Regazzi dice *IN TPO*.

58

BARTHOLOMEO COMINO VIRO | INSIGNI
PROBITATE SINGVLARIQVE | DOCTRINA |
ET OB SPECTATAM VIRTUTEM | AC FIDEM
X VIRORVM CONS. A SECRETIS | HIER. ET
XPH. F. M. P. | VIX. ANN. LXXVI. OBIIT | DIE
XX IVLII | MDXLIII.

BARTOLOMEO COMINO di veneta cittadinesca famiglia figliuolo di Luigi q. Francesco del 1503 a' 31 di ottobre eletto venne ordinario della ducal cancellaria; del 1505 a' 30 di agosto segretario di pregadi; e del 1524 a' 16 di luglio segretario del Consiglio di X, come dai mss. del Cons. Giovanni Rossi. Fu anche ballottato nel 1529 a cancellier Grande, ma rimasevi Andrea de' Franceschi. Il Comino, per testimonianza di Francesco Sansovino (p. 257. Lib. XIII) era uomo dotto, e di acuto ingegno, e molto amato e stimato dalla repubblica per il suo valore. Compose un libro di diverse epistole ed orazioni latine, una delle quali è anche alle stampe per la morte di Giovanni Dedo gran cancelliere. Il titolo è: *Bartholomaei Comini oratio pro funere Ioannis Dedi veneti scribae maximi*. È dedicata dal Comino a Girolamo Dedo figliuolo del defunto, e la stampa n' è per G. de Gregoriis *mx. die xxii. ianuarii 4*. Sono ricordate in un mss. degno di fede, alcune Stanze dove si descrivono le prigioni e i camerotti di Venezia, come impresse in Venezia nel 1536. in 8. e il nome del Comino apparisce dalle ultime ottave. È il Comino con onore menzionato da Giovanni Muslero dottor tedesco in una latina orazione *de artibus liberalibus*, siccome nota il Gaspari nella sua Biblioteca manoscritta, dicendosi dal Muslero nella dedicatoria: *Bartolomeum Cominum exquisita doctrina a secretis decemviralis magistratus virum praecipuum saepius italicae linguae adhuc imperitior mercurium facundissimum in eadem mea causa expertus sum*. Il libro non l'ho veduto per essere assai raro, ma credo sia il seguente: *Ioannis Musleri orationes, consilia, apologiae et epistolae. Venetiis. Nicolinus 1538. in 8vo*, che trovo citato nel catalogo della Libreria di don Tommaso de Luca 1816. Anche Pietro Bembo in una sua epistola lati-

na (*Edit. Coloniae 1582. in 8. Lib. III. p. 67*) parla con molta estimazione del Comino, e si offre di proteggerlo per il carico di segretario cui agognava; e oltre al Bembo ne parla l' Alberici p. 14 del catalogo degli Scrittori Veneziani, il Superbi nel Trionfo p. 83 lib. III, ed altri. Abitava la famiglia sua a s. Biagio di Castello, e in questa chiesa di s. Domenico appiedi l' altar della B. V. del Rosario aveva il monumento familiare, come anche dalle cronache cittadinesche si raccoglie, le quali rammentano che GIROLAMO Comino suo figliuolo nel 1532 restò ascritto alla ducal cancellaria, e che nel 1551 si accompagnò con Pasqualina figlia di Giambattista Trevisan dell' ordine segretaresco.

Un posteriore Bartolomeo Comino fu segretario a Roma dell' ambasciatore nostro Marco Venier nel 1601, ed era stato per lo addietro pur a Roma con due altri ambasciatori, ed anche residente a Napoli per anni sei, come riconosco dai mss. del Cons. Rossi. Questo Bartolomeo è lodato dal contemporaneo Matteacci (*Ragion. politici p. 97 tergo*) per le azioni sue ripiene di segnalato merito, per la sua integrità, diligenza e circospezione.

L' epitaffio è nell' Armano, che preferisco allo Svayer il quale ha *CTVS* per *CONS*, e *LXXI* per *LXXVI*.

59

VT REQUIEM INVENIAT | ANDREAS ALBA-
BANA PATER ANIMAM DEO | ECCLESIASTI-
CAE SEPULTVRAE | CORPVS COMMENDAT
ALEXANDER FILIVS | S. S. S. | VIX. ANN.
LXV. | OBIIT VI MAII | MDLXVII.

ALBANA. Credo proveniente questa casa da Bergamo. Essa non è registrata fra le cittadinesche. La epigrafe nell' Armano.

60

D. FRANCISCO NICOLAI HOSPITALIS S. PE-
TRI ET | PAVLI PRIORI EIVS VXORI AC FA-
MILIAE | DICATVM. HIC PARTEM LIGNI S.
CRVCIS QVAE | OLIM FAMAGVSTAE SO-
LEMN. COLEBATVR ECCLESIAE | HVIC DO-
NO AD PERPET. REI MEMORIAM DEDIT. |
MDLXXX.

Conservavasi venerata da' Greci e da' Latini una porzione del Ss. Legno della Croce nella